

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

le risoluzioni dell'ONU n. 686 del 2 marzo 1991, e n. 687 del 2 aprile 1991, (paragrafo 3-z) impongono all'Iraq di restituire tutti i prigionieri della guerra del golfo o di fornire almeno notizie certe e documentate sulla loro sorte;

tali risoluzioni sono ancora disattese. Infatti ad oggi, come risulta anche dalla documentazione in possesso della Croce Rossa Internazionale, ci sono ancora 605 cittadini kuwaitiani trattenuti in Iraq, fra i quali 389 sono civili (fra di loro ci sono anche donne);

è rilevante constatare come, in un Paese piccolo come il Kuwait il numero delle persone ancora prigioniere, anche se appare numericamente modesto, rappresenta lo 0,1 per cento della popolazione. La stessa percentuale, negli Stati Uniti, ammonterebbe a 249.000 persone, in Europa a 649.000, in Cina a 1.119.000;

nonostante le sollecitazioni di numerosi Governi, le ripetute iniziative umanitarie che vedono impegnata la CRI (che patrocinata da anni, purtroppo senza successo, apposite trattative con i Paesi interessati) e gli appelli rivolti da molti enti ed Associazioni non governative, il Governo di Bagdad si rifiuta di fornire informazioni riguardanti i suddetti prigionieri ma si limita a sostenere che in Iraq non esisterebbero prigionieri kuwaitiani, in contrasto con la stessa esistenza di trattative sotto l'egida della CRI e con l'ampio e documentato materiale presentato dal Kuwait all'ONU e diffuso per esempio in Italia (vedi « Una tragedia umanitaria. I prigionieri di guerra kuwaitiani dalla fine del conflitto nel Golfo » a cura dell'Associazione Nazionale Italia-Kuwait di Firenze,

sulla base dei documenti forniti dal Comitato Nazionale Kuwaitiano per i prigionieri e i dispersi di guerra (P.O.W.s);

impegna il Governo

a promuovere ogni ulteriore possibile azione, anche in sede di Unione europea e di Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite, per sollecitare il Governo iracheno a rilasciare i prigionieri o a fornire notizie certe e verificabili sulla loro sorte, nella consapevolezza che anche la soluzione di questo problema strettamente umanitario può concorrere alla pace e alla stabilità nell'area del Golfo.

(1-00470) « Migliori, Follini, Zaccheo, Giovanardi, Tortoli, Morselli, Rasi, Fragalà, Selva, Gnaga, Antonio Pepe, Teresio Delfino, Bosco, Menia, Taradash, Marongiu ».

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'articolo 74 della legge n. 448 del 1998 stabiliva che, mediante decreto della Presidenza del Consiglio, fossero estesi le agevolazioni, le sovvenzioni, gli incentivi e i benefici di qualsiasi genere previsti per l'industria dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 112/98, a favore delle imprese senza fini di lucro operanti nei settori dell'assistenza, dell'educazione, dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e della tutela dell'ambiente;

il protocollo di intesa sottoscritto da Governo e Forum del terzo settore il 12 febbraio 1999, prevedeva l'attuazione delle norme che estendono gli incentivi e le